

A GRAMMAR OF ITALIAN SIGN LANGUAGE (LIS)

a cura di Chiara Branchini e Lara Mantovan

Edizioni Ca' Foscari – Digital Publishing <https://edizionicafoscari.unive.it/>

Venezia, 2020, pp. 828

Collana “Lingue dei segni e sordità”, 1.

<https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-474-5/>

A Grammar of Italian Sign Language (LIS) è la prima grammatica di riferimento della lingua dei segni italiana (LIS) pubblicata in formato digitale ad accesso libero e gratuito. Curata da Chiara Branchini e da Lara Mantovan, la grammatica è una presentazione comprensiva delle proprietà grammaticali della LIS, che prima erano trasmesse solo su riviste specializzate o grazie alla tradizione orale. Essa è pensata per studenti, docenti, interpreti, la comunità sorda, ricercatori, linguisti e più in generale per chiunque sia interessato allo studio di questa lingua.

La grammatica è il primo volume della nuova collana “Lingue dei segni e sordità (LISS)”, diretta da Anna Cardinaletti e Sabina Fontana. La collana, che si occupa dello studio della sordità e delle sue implicazioni, fa parte della casa editrice “Edizioni Ca' Foscari”, la quale pubblica riviste e libri in formato digitale e gratuito.

La pubblicazione della grammatica è stata possibile grazie a SIGN-HUB, progetto dalla durata quadriennale (2016-2020) che ha ricevuto fondi dalla Commissione europea all'interno del programma *Horizon 2020*, con lo scopo di promuovere, sostenere e diffondere la lingua e la cultura delle comunità sorde segnanti, da sempre emarginate e invisibili. Il progetto ha visto la partecipazione di sette lingue dei segni: tedesca, catalana, spagnola, italiana, olandese, turca e francese.

Tra i tanti obiettivi del progetto, vi era la creazione di grammatiche *online* di queste sette lingue dei segni, con l'auspicio che ulteriori lingue segniche ne vengano a far parte con le loro grammatiche. Questo progetto è nato perché, nonostante ci fossero molti dizionari sulle lingue dei segni, mancavano grammatiche di base delle lingue dei segni usate in Europa. Grazie a questo progetto, tutte e sette le grammatiche hanno la stessa struttura generale (fonologia, lessico, morfologia, sintassi e pragmatica). Esse avevano già una base di partenza, che è stata successivamente implementata, nella *SignGram Blueprint*, (<https://www.degruyter.com/document/doi/10.1515/9781501511806/html>) finanziata dal programma europeo COST (European Cooperation in Science and Technology, 2011-2015), una grammatica nata come guida per specialisti e linguisti nello scrivere grammatiche delle lingue dei segni; un prodotto molto utile, spesso usato anche dagli studenti universitari per scrivere le loro tesi di laurea.

Tra gli autori della *Grammar of Italian Sign Language (LIS)* troviamo sei ricercatori udenti e uno sordo: Chiara Branchini, Chiara Calderone, Elena Fornasiero e Lara Mantovan (Università Ca' Foscari Venezia), Carlo Cecchetto (Università di Milano-Bicocca, CNRS e Università di Parigi 8), Alessandra Checchetto (Università di Milano-Bicocca) e Mirko Santoro (CNRS e Università di Parigi 8). Di grande importanza è stato l'aiuto dei sette collaboratori sordi che si sono resi disponibili per la raccolta dati e per la registrazione degli esempi in video e immagini, di seguito presentati: Gabriele Caia, Filippo Calcagno, Nino D'Urso, Anna Folchi, Mauro Mottinelli, Rosella Ottolini e Mirko Pasquotto.

Il testo è composto da 830 pagine, 1542 video, 712 immagini e 2367 esempi. È dunque un prodotto innovativo, originale ed ibrido. È una grammatica ipertestuale in cui testo e video sono interconnessi, in linea con la natura visiva della lingua stessa.

Nello specifico, la grammatica è composta da una tabella dei contenuti, un'introduzione e una lista di abbreviazioni e convenzioni per l'annotazione degli esempi in LIS. Queste sono seguite da una divisione in sei parti della grammatica. La prima parte offre un'introduzione generale alla LIS e ai segnanti, illustrando il *contesto storico e socio-culturale* in cui la lingua si è sviluppata. In particolare, tratta della storia della LIS e della comunità sorda italiana. La seconda parte è incentrata sulla *fonologia*, dunque sull'organizzazione prosodica e fonologica della LIS. La parte tre introduce il lettore al *lessico* della LIS; la parte quattro si focalizza sulla *morfologia*, illustrando i processi morfologici della LIS; la parte cinque sulla *sintassi*, ossia la distribuzione dei segni nella frase. Ed infine, la sesta parte si occupa della *pragmatica*, lo studio del significato del segno nel suo contesto d'uso.

Tutte le parti elencate sono composte da capitoli organizzati in sezioni e sottosezioni. Per ulteriori informazioni, nell'introduzione generale del testo è disponibile una sezione molto utile ed esplicativa che spiega come utilizzare la grammatica.

Al termine della grammatica, il lettore può trovare:

- (i) un'appendice che mostra una lista delle configurazioni della LIS (la configurazione è la forma della mano utilizzata nell'esecuzione del segno);
- (ii) riferimenti bibliografici agli studi precedenti su cui si basa la grammatica;
- (iii) un glossario di termini grammaticali che spiegano concetti basilari dati per scontato nel testo.

Per quanto concerne lo stile, il linguaggio usato è accessibile ad un lettore generico, non necessariamente specializzato nel campo della linguistica. Il testo della grammatica risulta di conseguenza chiaro e semplice. Tuttavia, è richiesta una conoscenza generale della terminologia grammaticale. Ci sono anche concetti specifici alle lingue dei segni, ma essi sono spiegati nel glossario sopraccitato oppure nel testo. Una scelta metodologica strategica e significativa, quella del linguaggio utilizzato, perché permette di essere accessibile ad un ampio numero di lettori e consente la diffusione della LIS.

Tra le altre scelte metodologiche, vi è quella di non comparare i fenomeni linguistici della LIS con quelli di altre lingue dei segni o vocali perché solitamente questo non si trova nelle grammatiche.

Un altro aspetto interessante è che se un termine è menzionato nel testo ma non spiegato nella sezione, è connesso ad una sezione in cui è descritto, con un semplice click. Questo mostra sempre più come questa grammatica non sia una grammatica tradizionale, ma un prodotto innovativo con collegamenti ipertestuali, i quali permettono un maggiore supporto nella comprensione grazie anche ai video, agli esempi e alle immagini. In quest'ottica, la grammatica permette un *accesso diretto alla lingua* veicolata tramite un canale diverso, quello visivo-gestuale. Proprio per la specificità di tale canale, sono necessari i video in quanto grazie ad essi è possibile vedere le espressioni facciali, lo sguardo e altre componenti non manuali, essenziali alla produzione del segno o della frase.

Va ricordato che la creazione della grammatica comprensiva di tutte le proprietà della LIS è stata utile anche allo sviluppo dei test di valutazione dei disturbi del linguaggio nei sordi, un altro tra gli obiettivi del progetto SIGN-HUB. È stato infatti possibile sviluppare dei test utili per diagnosticare disturbi del linguaggio in lingua dei segni. Per la LIS, esistono pochi test che diagnosticano dislessia o disturbi dell'apprendimento nei bambini sordi, ma non vi erano test per la popolazione adulta. Questo significava che se una persona sorda adulta aveva un danno cerebrale dovuto ad un ictus oppure ad una malattia degenerativa, non era possibile valutare se si trattasse di un disturbo del linguaggio perché non esistevano test per farlo e per riabilitarlo di conseguenza.

Dunque, l'aver a disposizione una grammatica di riferimento della LIS è di estrema importanza per la comunità sorda e per tutta la comunità scientifica. Non aver avuto per anni una descrizione comprensiva di tutti i fenomeni linguistici della LIS, ha portato a

delle conseguenze negative per la comunità sorda, per la ricerca, per lo studio, per i docenti che avevano bisogno di reperire informazioni dettagliate e per la diffusione della lingua.

Questa grammatica, frutto di un brillante e lunghissimo lavoro, in cui sono confluiti i risultati delle ricerche precedenti e di quelle nuove, è stata scritta anche con la speranza che nel nostro paese fosse riconosciuto alla LIS, una lingua vera e propria, lo statuto di lingua naturale. Questo obiettivo è stato successivamente raggiunto il 19 maggio 2021, anno in cui «la Repubblica riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (LIS) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)» con l'approvazione dell'articolo 34-ter del Decreto Sostegni.

Nella grammatica ci sono argomenti non ancora investigati che necessitano di essere oggetto di ricerca, ma essa, non proponendosi come un prodotto finale, vuole incoraggiare e stimolare gli altri ricercatori e professionisti ad arricchirla per fornire un contributo non solo alla comunità sorda ma anche udente.

La grammatica è scritta interamente in inglese in quanto richiesto dall'Unione Europea, ma è già in atto una traduzione del testo in italiano.

Rosa Vicenti

Università degli Studi di Milano